

RASSEGNA STAMPA
del
02/10/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 01-10-2012 al 02-10-2012

01-10-2012 Asca Basilicata: approvato regolamento Osservatorio lavori pubblici	1
01-10-2012 Basilicanet.it Edilizia, approvato regolamento Osservatorio lavori pubblici	2
02-10-2012 La Citta'di Salerno scarichi nel fiume tusciano i volontari scovano bomba	3
02-10-2012 La Citta'di Salerno pericolo frana per il depuratore a sant'antonio	4
01-10-2012 Il Corriere del Sud Ovest Milanese VERMEZZO/LODEVOLI INIZIATIVE - Croce Oro in Festa!	5
01-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile Basilicata: entro il 2014 sarà possibile prevedere le alluvioni	6
01-10-2012 Irpinia news Ariano - Corso per Guardie Ambientali: iscrizioni on-line	7
01-10-2012 Irpinia news Ariano I., pubblicato on-line il Piano Comunale di Emergenza	8
01-10-2012 Irpinia news A S. Angelo, riunione per il Consorzio di Comuni per il CIMA	9
01-10-2012 Irpinia news Neve, la Cisl FP precisa: "I lavoratori devono essere pagati"	10
02-10-2012 Italia Oggi Ci sono dei trentenni mezze pippe	12
02-10-2012 La Nuova del Sud Online Terremoto, quattro violenti scosse sul Pollino	13
01-10-2012 Il Mattino (Avellino) Una nuova scossa di terremoto al confine tra le province di Avellino e Benevento, è stata regis...	14
01-10-2012 Il Mattino (Benevento) Lo sciame sismico si attenua, ma continua. La scorsa notte nuova scossa di terremoto di magnitudo 2....	15
01-10-2012 Il Mattino (Benevento) Lo sciame sismico continua con lo stesso epicentro o con lievi spostamenti. La scorsa notte nuova sc...	16
01-10-2012 Il Mattino (Caserta) La media è di un guasto al mese nel punto più critico della viabilità cittadina. Ma,	17
01-10-2012 Il Mattino (Caserta) Ildebrando Caputi Roccamonfina. Un crollo complessivo della produzione tra il 60-70% e nel caso d...	18
02-10-2012 Il Quotidiano Calabria.it Scossa di magnitudo 3.6 nel Pollino Paura tra la gente scesa in strada	19
02-10-2012 La Voce d'Italia Sciame sismico sul Pollino, paura e gente in strada	20

Basilicata: approvato regolamento Osservatorio lavori pubblici

- ASCA.it

Asca

"Basilicata: approvato regolamento Osservatorio lavori pubblici"

Data: **01/10/2012**

Indietro

Basilicata: approvato regolamento Osservatorio lavori pubblici

01 Ottobre 2012 - 17:44

(ASCA) - Potenza, 1 ott - E' stato approvato all'unanimita' il regolamento che disciplinera' l'Osservatorio regionale edilizia e lavori pubblici (Orelp), organismo che avra' sede presso il dipartimento regionale alle Infrastrutture, Opere pubbliche e Mobilita'. Durante l'incontro di questa mattina in assessorato, il tavolo permanente a cui erano presenti l'assessore regionale alle Infrastrutture, Agatino Mancusi, il direttore del Dipartimento, Mario Cerverizzo, i sindacati, gli ordini professionali, le associazioni di categoria, Confindustria ha approvato lo schema che regolamentera' l'Osservatorio, "strumento - ha specificato Mancusi - di indirizzo, vigilanza e controllo che ci consentira' di monitorare i lavori delle opere in corso e quelle in cantierizzazione, con il pieno coinvolgimento delle parti sociali. Inoltre, l'Osservatorio contrastera' il ricorso al lavoro nero che a volte puo' essere innescato anche attraverso il meccanismo del massimo ribasso nell'affidamento degli appalti, oltre a concorrere alla piu' generale opera di prevenzione e contrasto del fenomeno da possibili infiltrazioni della criminalita' organizzata". L'organismo, come si legge nel regolamento ha due obiettivi: una funzione piu' mirata di supporto ai decisori delle politiche ed allo svolgimento del confronto con le parti sociali, mediante la costante rilevazione ed interpretazione di alcuni andamenti settoriali; e il compito di studiare possibili modifiche del modello organizzativo dipartimentale, delle sue funzioni, del sistema di relazioni esterne. Un sistema a supporto alle decisioni istituzionali in quanto propone una banca dati utile alle amministrazioni per la rilevazione dei bisogni, elaborazione delle politiche settoriali e monitoraggio della loro difesa. Uno tra gli argomenti maggiormente discussi e' stata l'istituzione della stazione unica appaltante.

Illustrate anche lo stato di attuazione dell'Opcm, l'ordinanza del Consiglio dei Ministri sugli eventi alluvionali del marzo scorso e quello relativo all'accordo di programma per la mitigazione del rischio idrogeologico con il ministero dell'Ambiente Nel prossimo incontro sara' insediato l'ORELP in base alle designazioni che perverranno. che sara' cosi' costituito: dall'assessore regionale alle Infrastrutture, il dirigente generale del dipartimento, dai presidenti o assessori al ramo delle due province, dall'Anci, Ance, rappresentanti Pmi e di ciascun ordine professionale (ingegneri, architetti, geometri, geologi) e di ciascuna delle organizzazioni sindacali confederali di categoria.

com/rus

Edilizia, approvato regolamento Osservatorio lavori pubblici**Basilicanet.it**

"Edilizia, approvato regolamento Osservatorio lavori pubblici"

Data: **01/10/2012**

Indietro

Edilizia, approvato regolamento Osservatorio lavori pubblici

01/10/2012 17:49L'assessore Mancusi ha espresso soddisfazione per il percorso di condivisione con sindacati, ordini professionali e organizzazioni di categoria.

È stato approvato all'unanimità il regolamento che disciplinerà l'Osservatorio regionale edilizia e lavori pubblici (O.R.E.L.P.), organismo che avrà sede presso il dipartimento regionale alle Infrastrutture, Opere pubbliche e Mobilità. Durante l'incontro di questa mattina in assessorato, il tavolo permanente a cui erano presenti l'assessore regionale alle Infrastrutture, Agatino Mancusi, il direttore del Dipartimento, Mario Cerverizzo, i sindacati, gli ordini professionali, le associazioni di categoria, Confindustria ha approvato lo schema che regolerà l'Osservatorio, "strumento - ha specificato Mancusi - di indirizzo, vigilanza e controllo che ci consentirà di monitorare i lavori delle opere in corso e quelle in cantierizzazione, con il pieno coinvolgimento delle parti sociali. Inoltre, l'Osservatorio contrasterà il ricorso al lavoro nero che a volte può essere innescato anche attraverso il meccanismo del massimo ribasso nell'affidamento degli appalti, oltre a concorrere alla più generale opera di prevenzione e contrasto del fenomeno da possibili infiltrazioni della criminalità organizzata". L'organismo, come si legge nel regolamento ha due obiettivi: una funzione più mirata di supporto ai decisori delle politiche ed allo svolgimento del confronto con le parti sociali, mediante la costante rilevazione ed interpretazione di alcuni andamenti settoriali; e il compito di studiare possibili modifiche del modello organizzativo dipartimentale, delle sue funzioni, del sistema di relazioni esterne. Un sistema a supporto alle decisioni istituzionali in quanto propone una banca dati utile alle amministrazioni per la rilevazione dei bisogni, elaborazione delle politiche settoriali e monitoraggio della loro difesa. Uno tra gli argomenti maggiormente discussi è stata l'istituzione della stazione unica appaltante. Illustrate anche lo stato di attuazione dell'Opcm, l'ordinanza del Consiglio dei Ministri sugli eventi alluvionali del marzo scorso e quello relativo all'accordo di programma per la mitigazione del rischio idrogeologico con il ministero dell'Ambiente. Nel prossimo incontro sarà insediato l'ORELP in base alle designazioni che perverranno. che sarà così costituito: dall'assessore regionale alle Infrastrutture, il dirigente generale del dipartimento, dai presidenti o assessori al ramo delle due province, dall'Anci, Ance, rappresentanti Pmi e di ciascun ordine professionale (ingegneri, architetti, geometri, geologi) e di ciascuna delle organizzazioni sindacali confederali di categoria.

idm

scarichi nel fiume tusciano i volontari scovano bomba

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **02/10/2012**

[Indietro](#)

PROTEZIONE CIVILE

Scarichi nel fiume Tusciano I volontari scovano bomba

Sta per completarsi il censimento degli sversatoi abusivi nel fiume Tusciano. L'operazione, avviata lo scorso aprile, negli ultimi giorni ha raggiunto la località Tavernola. Resta da scoprire solo cosa si troverà nell'ultimo tratto, fino alla foce del fiume. Il lavoro viene portato avanti dai volontari della Protezione civile di Battipaglia, coordinati da Andrea Vicinanza. Questi percorrono palmo a palmo letto e argini del fiume per individuare ogni tipo di scarico, annotandone le coordinate geografiche per un successivo raffronto con le autorizzazioni eventualmente rilasciate presso il Comune. L'operazione durerà ancora poche settimane ed assume una importanza notevole perché in questo modo sarà possibile individuare eventuali scarichi abusivi e quindi intervenire drasticamente per far cessare le fonti di inquinamento del Tusciano. Nel corso delle operazioni è stato trovato anche un residuo bellico: una piccola granata, risalente alla seconda guerra mondiale. L'ordigno è stato recuperato con l'intervento degli artificieri dei carabinieri.

pericolo frana per il depuratore a sant'antonio

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **02/10/2012**

Indietro

ROCCADASPIDE

Pericolo frana per il depuratore a Sant Antonio

ROCCADASPIDE Il depuratore in località Sant Antonio a rischio frana. A lanciare l'allarme è il sindaco Girolamo Auricchio. Il crollo potrebbe determinare il blocco del servizio di depurazione e l'inquinamento del territorio circostante. Il problema è causato dallo smottamento dovuto agli eventi piovosi degli ultimi anni, che hanno provocato un fenomeno erosivo in continua evoluzione. Non si tratta, quindi, di un episodio isolato e recente: il fenomeno da cinque anni viene monitorato dal Comune che più volte ha segnalato la problematica a chi di competenza senza ottenere risposte concrete. A causa dell'erosione della sponda del torrente che costeggia l'impianto di depurazione, si sta verificando un movimento franoso che interessa il muro di recinzione, le fondazioni dell'edificio tecnologico dell'impianto e le canalizzazioni elettriche di alimentazione. Peraltro, per effetto dell'erosione, un tratto del muro di cinta è sospeso nel vuoto per circa sedici metri. Sono stati danneggiati anche i cavi elettrici interrati, ripristinati, sebbene in maniera provvisoria, da parte del Comune. «È necessario provvedere subito alla sistemazione dell'impianto sottolinea Auricchio perché se si trascinasse questa situazione si rischierebbe il crollo del depuratore. Se ciò accadesse il danno sarebbe incalcolabile, si interromperebbe il servizio di depurazione e potrebbe determinarsi un grave danno all'ambiente circostante. Senza considerare che per ricostruirlo ci vorrebbero fondi ingenti. Aspettiamo, quindi, un intervento immediato degli organi competenti, soprattutto in considerazione del fatto che vengono spesso erogati finanziamenti considerevoli a comuni che non ne hanno bisogno. Nel nostro caso la necessità è davvero impellente». Il depuratore è stato realizzato circa 30 anni fa con un mutuo a carico del bilancio comunale. Ora, per la messa in sicurezza dell'impianto sono necessari 700mila euro che, nell'ennesima lettera di segnalazione, il sindaco chiede alla comunità montana Calore Salernitano, allo Stapa Cepica, all'Ente di ambito Sele, all'Autorità di bacino, ed a Regione e Provincia. «Questi enti devono farsi carico conclude Auricchio - della realizzazione delle difese spondali e del fondo del torrente confinante, oltre che degli interventi di ripristino delle strutture dell'impianto». (a.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

VERMEZZO/LODEVOLI INIZIATIVE - Croce Oro in Festa!

Il Corriere del Sud Ovest Milanese » Blog Archive » VERMEZZO/LODEVOLI INIZIATIVE Croce Oro in Festa!

Corriere del Sud Ovest Milanese,Il

""

Data: **01/10/2012**

Indietro

VERMEZZO/LODEVOLI INIZIATIVE Croce Oro in Festa!

Posted by Editore

Una due giorni istruttiva e divertente per ribadire l'importanza del volontariato e della prevenzione

A cura di Alessio Buongiorno

Sabato 15 e Domenica 16 si sono riunite a Vermezzo le più importanti Associazioni di assistenza al cittadino. Croce Oro di Gaggiano, Vigili Del Fuoco, Protezione Civile Intercom 4, Comando di Abbiategrasso e Giacche Verdi sono stati i protagonisti della Festa della Croce Oro, interessante manifestazione voluta fortemente dall'Amministrazione Comunale locale. La cittadinanza ha potuto conoscere da vicino la dedizione e l'impegno di queste persone che, pur avendo una famiglia e un lavoro, mettono a disposizione degli altri il proprio tempo libero.

Il gruppo degli "AMICI DI VERMEZZO"

Ognuno di questi volontari ha una propria storia alle spalle ma tutti sono mossi da una incredibile voglia di aiutare il prossimo. La festa si è aperta con la cena con musica presso il porticato della scuola materna Parrocchiale di via Piave, occasione per riunire tutti gli staff in un clima di amicizia e coesione. Domenica pomeriggio, invece, si è passati alle esercitazioni sul campo. Croce Oro e Vigili Del Fuoco hanno messo in scena prima una situazione di incidente automobilistico con apertura del veicolo ed estrazione dell'incidentato, e in un secondo momento un caso di sinistro in moto con soccorso al ferito. La macchina utilizzata durante l'intervento è stata messa a disposizione dalla Carrozzeria Naviglio con sede a Gudo Visconti in via Vigna 3.

Il gruppo della CROCE ORO con alcuni Amministratori di Vermezzo

Le dimostrazioni hanno colpito i presenti per chiarezza e tempismo, oltre a essere un modo utile ed inedito per informare ed educare il cittadino. Per i più piccoli, invece, è stato possibile fare un giro gratuito a cavallo lungo il parco di via Piave.

Un momento della simulazione di incidente

La giornata è terminata con una grigliata e pizzata organizzata dagli Amici di Vermezzo presso la pizzeria Mastix accompagnata dalla musica di "Lucio e Enrico i cantastorie abbiatensi". Entusiasta per la riuscita dell'evento, il Sindaco Andrea Cipullo ha dichiarato: «Sono soddisfatto perché abbiamo creato un momento inedito e soprattutto utile per il cittadino. Queste persone, per l'impegno che hanno messo in tutti questi anni, meritano ammirazione e rispetto. Finché io e il Vice Sindaco Valentino Molino saremo in carica, la Croce Oro rimarrà a Vermezzo».

Data 1 ottobre, 2012

Basilicata: entro il 2014 sarà possibile prevedere le alluvioni

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Basilicata: entro il 2014 sarà possibile prevedere le alluvioni"

Data: **01/10/2012**

Indietro

Basilicata: entro il 2014 sarà possibile prevedere le alluvioni

La Regione Basilicata ha deciso il potenziare il sistema di monitoraggio idrometeorologico per il controllo e l'allertamento in tempo reale dei fenomeni alluvionali. Tale sistema, a cui collaborano ProCiv e UniBas, permetterà entro il 2014 di avere previsioni attendibili su alluvioni e esondazioni

Lunedì 1 Ottobre 2012 - Dal territorio -

Un sistema di monitoraggio, collegato con i centri meteo, garantirà in tempo reale il controllo e l'allerta del rischio idrogeologico in Basilicata.

La Giunta regionale infatti, ha deliberato un progetto preliminare che prevede il potenziamento della rete di monitoraggio idrometeorologico regionale, sulla scorta delle criticità rilevate in occasione dei fenomeni alluvionali che hanno interessato di recente il territorio lucano.

Con il nuovo sistema, che sarà pienamente operativo entro il 2014, sarà possibile ottenere previsioni attendibili di alluvioni e esondazioni.

Il sistema inoltre sarà implementato dall'Ufficio regionale di Protezione Civile in collaborazione con centri di ricerca e di eccellenza specializzati nei settori dell'idrogeologia e dell'idraulica, tra i quali il Dipartimento di Ingegneria e Fisica dell'Ambiente (Difa) dell'Università degli Studi della Basilicata che è impegnato nello sviluppo di ricerche sui fenomeni legati alla trasformazione dell'ambiente.

"Partendo dagli eventi che hanno interessato il metapontino lo scorso anno - spiega l'assessore regionale alle infrastrutture Angelo Mancusi - abbiamo ritenuto importante ridurre l'impatto di alluvioni e esondazioni. L'obiettivo - aggiunge Mancusi - è di arrivare, entro il 2014, ad avere non soltanto la strumentazione hardware e software completa ed efficiente, ma anche risorse umane idonee, sia numericamente che professionalmente, ad avviare a regime le attività di previsione degli effetti al suolo compreso il supporto tecnico nell'allertamento e nella gestione degli eventi estremi. Il reciproco interesse della Regione e dell'Università di Basilicata nel monitoraggio delle precipitazioni e della portata fluviale-evidenzia Mancusi- sarà sancito con un accordo di collaborazione che permetterà di ottenere un flusso di informazioni precise e scientificamente valide sulle quali determinare le soglie di allertamento per il rischio di esondazione. A partire dal Bradano e dal Basento i cui tratti di valle sono risultati essere i più esposti ai danni delle alluvioni - conclude Mancusi - grazie al supporto del Dipartimento di Ingegneria e Fisica dell'Ambiente dell'Università degli Studi della Basilicata saremo quindi in grado di consolidare le nostre conoscenze sui fenomeni naturali che insistono sui nostri territori anche al fine di individuare quali sono le maggiori cause antropiche che determinano impatti ambientali sulla natura".

red/pc

fonte: Regione Basilicata

Ariano - Corso per Guardie Ambientali: iscrizioni on-line

» IRPINIANEWS.IT

Irpinia news

"Ariano - Corso per Guardie Ambientali: iscrizioni on-line"

Data: **01/10/2012**

Indietro

Ariano I. - Pubblicato sul sito del Comune di Ariano l'Avviso pubblico per la partecipazione al Corso di Formazione per "Ausiliari di Vigilanza Ambientale e Protezione Civile". La domanda di pre- iscrizione si può compilare on-line.

In esecuzione della deliberazione della Giunta comunale n. 159 del 17.08.2012, sarà organizzato il corso per la formazione di Ausiliari di Vigilanza Ambientale e Operatore Protezione Civile, per competenza prevista dalla Legge Regionale della Campania n. 12/2003 e Legge n. 225/1992.

Il Corso si pone gli obiettivi di diffondere la conoscenza ed il rispetto dei valori ambientali e di protezione civile, promuovere l'informazione sulla legislazione vigente in materia di tutela ambientale, conferire formazione specifica ad operatori in materia ambientale e di protezione civile.

L'iniziativa promossa dall'Assessorato all'Ambiente e dal Dipartimento di Protezione Civile del Comune di Ariano, gode il patrocinio dell'Assessorato alla Protezione Civile della Regione Campania.

Possono partecipare al corso i candidati in possesso di semplici requisiti: cittadinanza italiana o di altro paese dell'Unione Europea, età non inferiore ai 18 anni, diploma di scuola dell'obbligo. La domanda di ammissione o dichiarazione di disponibilità alla partecipazione al Corso potrà essere inoltrata esclusivamente con modalità telematica, mediante compilazione dell'apposita modulistica scaricabile all'indirizzo web www.comunediariano.it/prociv. Tale documentazione costituirà titolo per la prenotazione dell'effettiva istanza di partecipazione, che sarà formalizzata all'atto della presentazione dei candidati presso la sede del Corso, il cui luogo e modalità di svolgimento saranno rese note mediante pubblicazione di avviso sul sito web del Comune che avrà valore di notifica agli effetti di legge.

Non saranno accettate iscrizioni che non siano conseguenti alla relativa prenotazione. In ogni caso, le prenotazioni potranno essere inoltrate entro e non oltre il giorno 20 ottobre 2012. All'atto della presentazione presso la sede del Corso, i candidati dovranno confermare l'istanza mediante sottoscrizione della modulistica, consegnando copia di un valido documento di riconoscimento e versando la somma prevista per la frequenza, che sarà preventivamente comunicata agli interessati sempre tramite il sito del Comune di Ariano Irpino.

Il corso, della durata di 30 ore, sarà articolato in lezioni teoriche e pratiche che si svolgeranno in sedute pomeridiane o serali e saranno articolate su più giorni, secondo il calendario che sarà comunicato. Le lezioni avranno una durata giornaliera non superiore alle 5 ore e non inferiore alle 2.

Al termine del corso i candidati sosterranno un esame teorico-pratico innanzi ad apposita Commissione costituita e nominata tra esperti di comprovata professionalità nelle materie oggetto di studio. Saranno ammessi all'esame finale solo gli allievi che avranno frequentato almeno 25 ore di lezione e non sarà ammessa assenza nella lezione finale al termine della quale sarà sostenuta la prova d'esame. Ai candidati che abbiano superato l'esame finale con profitto, sarà consegnato un attestato di frequenza con la nomina di "Ausiliario – Ispettore di Vigilanza Ambientale ed operatore di protezione civile".

(lunedì 1 ottobre 2012 alle 13.39)

Ariano I., pubblicato on-line il Piano Comunale di Emergenza

» IRPINIANEWS.IT

Irpinia news

"Ariano I., pubblicato on-line il Piano Comunale di Emergenza"

Data: **01/10/2012**

Indietro

Ariano I. - Il Piano Comunale di Emergenza è on-line. Laddove i cittadini non dovessero più conservare una copia cartacea del Piano possono tranquillamente consultarlo sul web andando sul sito istituzionale www.comunediariano.it, lo troveranno sulla home-page prima di ogni altra notizia.

Cliccandoci sopra troveranno 4 cartelle e per facilitare ancor più la sua consultazione, è stata creata una quinta cartella che riporta tutte le strade e le località in ordine alfabetico con le relative aree di attesa di riferimento cui il nucleo familiare dovrebbe portarsi in caso di calamità o emergenza.

Il Piano di Emergenza è l'insieme coordinato di tutte le attività e procedure di Protezione Civile per fronteggiare un qualsiasi evento calamitoso atteso nel nostro territorio.

Fondamentalmente è uno strumento di supporto per coloro che saranno chiamati a gestire situazioni di emergenza in primis il Sindaco, quale Autorità locale di Protezione Civile. La stesura del Piano non è definitiva e assolutamente completa: la sua dinamicità è una peculiarità che impone la necessità di renderlo costantemente aggiornato e migliorato, rimodulando e aggiornando i dati già in possesso ed integrando gli stessi con altri dati.

Il Piano Comunale di Emergenza è stato formulato secondo le linee guida del cdd Metodo Augustus varate dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile per uniformare gli indirizzi, i protocolli e i termini, e per rendere più efficaci i soccorsi che si pongono in essere in un sistema complesso. La denominazione deriva dall'imperatore Ottaviano Augusto che, duemila anni fa, affermava: "Il valore della pianificazione diminuisce con la complessità dello stato delle cose", cogliendo pienamente l'essenza della moderna pianificazione di emergenza che si impernia proprio su concetti come semplicità e flessibilità.

Il Piano è strutturato in tre parti fondamentali:

una parte generale nella quale sono raccolte tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio, alle reti di monitoraggio presenti, alla elaborazione degli scenari di rischio, dalla cartografia, agli indicatori degli eventi attesi, alle aree di emergenza;

i lineamenti della pianificazione che individuano tutti gli obiettivi da conseguire, per dare una prima, adeguata e ordinata risposta degli interventi ad una qualsiasi emergenza;

il modello di intervento che assegna le responsabilità nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze di P.C.; si realizza, così, il costante scambio di informazioni nel sistema di P.C. e si utilizzano le risorse in maniera razionale. Il Sindaco, al verificarsi dell'emergenza, nell'ambito del territorio comunale si avvale del Centro Operativo Comunale (COC).

(lunedì 1 ottobre 2012 alle 15.22)

A S. Angelo, riunione per il Consorzio di Comuni per il CIMA

» IRPINIANEWS.IT

Irpinia news*"A S. Angelo, riunione per il Consorzio di Comuni per il CIMA"*Data: **01/10/2012**

Indietro

Domani a Sant'Angelo dei Lombardi ci sarà un tavolo di concertazione per cercare di costituire un Consorzio di Comuni in materia di protezione civile e monitoraggio ambientale. "E' vero - spiega Luigi Rossi, consigliere comunale di Guardia Lombardi - non è più il tempo di ricorrere a battaglie campanilistiche e di perseguire interessi particolari, perché la situazione dell'Irpinia è gravosa e allora bisogna provare a risvegliare le coscienze e le sensibilità. E' necessario, quindi, l'apporto di tutti e provare a dare una svolta definitiva, combattere per dare dignità a noi stessi nella speranza di creare un futuro migliore per i nostri Comuni. Iniziare con l'aprire, tutti insieme, e cercare di risolvere una prima grande vertenza per l'altirpinia, è fondamentale! In Irpinia era nato nel 2008 questo centro di eccellenza, il CIMA (Centro per l'Innovazione nel Monitoraggio Ambientale) come sede distaccata del centro regionale di competenza nel settore dell'Analisi e del Monitoraggio del Rischio Ambientale (AMRA), ora chiuso. Sono lieto che, adesso, anche altri amministratori abbiano avuto la mia stessa sensibilità cercando di impegnarsi per salvare questa eccellenza. Il CIMA era e potrà tornare ad essere oltre un'eccellente attività di ricerca e anche un'attività di supporto ai professionisti del settore ed alle pubbliche amministrazioni attraverso corsi di alta formazione con strumentazione tecnologicamente avanzata, già peraltro acquistata.

C'è bisogno di dare un segnale di compattezza anche perché bisogna superare la visione superstiziosa legata al sisma che ci induce a pensare che terremoti come quelli dell'Irpinia, non potranno mai più ripetersi ma meditare invece sul fatto che è possibile che gli anni che ci separano dal prossimo sisma sono meno lontani di quanto si pensi e, quindi, bisogna dedicarsi principalmente alla prevenzione.

Concordo con ciò che dice il vice-sindaco di Sant'Angelo dei Lombardi quando afferma che il territorio non si può preservare senza investire le risorse, che non si risparmia non investendo, ma scegliendo di farlo in maniera adeguata. Spero, quindi, che domani ci sia davvero la voglia di incamminarsi in un processo di iniziativa concreta e fattiva con la costituzione di un Consorzio di Comuni che abbia come finalità un servizio di protezione civile e monitoraggio ambientale, raccogliendo l'eredità del CIMA.

In alternativa, tenuto conto che la strumentazione già è stata acquistata e, per poter riprendere l'attività servono, per il momento, soltanto risorse economiche per pagare le professionalità che dovrebbero lavorarci, si potrebbe tentare di accedere al Fed, il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione. Quest'ultimo è uno strumento poco noto in Italia, ma che finora ha avuto una dotazione di circa 500 milioni. Certo l'attivazione di questi strumenti non è semplicissima, richiede la capacità di star dietro a una macchina amministrativa burocratica, quella europea, in grado di girare a velocità vertiginosa. Allora, domani, facendo con saggezza cose serie, facciamo nascere una nuova stagione per la nostra Irpinia".
(lunedì 1 ottobre 2012 alle 16.23)¼r

Neve, la Cisl FP precisa: "I lavoratori devono essere pagati"

» IRPINIANEWS.IT

Irpinia news*"Neve, la Cisl FP precisa: "I lavoratori devono essere pagati""*

Data: 01/10/2012

Indietro

Avellino - La Cisl Fp irpina definisce 'sconcertante' la decisione della Commissione Europea di non accogliere l'istanza di aiuti avanzata da 11 regioni italiane, tra cui anche la Campania, per i danni subiti in seguito alle eccezionali nevicate dello scorso mese di febbraio. Ad affermarlo è il Segretario Provinciale della CISL FP Antonio Santacroce. "Nonostante le difficoltà di cassa che i comuni attraversano in questo periodo - spiega - lo sforzo e l'impegno per garantire i servizi alla cittadinanza, ancora una volta non viene riconosciuto. Il Governo regionale, che aveva già garantito i fondi ai comuni interessati, dove andrà ora a prendere i soldi? A questa mancanza gli enti dovranno far fronte con risorse proprie col rischio di andare incontro ad un vero e proprio tracollo per onorare gli impegni assunti nei confronti delle aziende e dei dipendenti che hanno liberato il territorio dalla neve. Questo è un caso in cui l'efficienza dei servizi non paga, anzi mette a serio rischio la già disastrosa situazione economica degli enti interessati dall'evento nevoso. Siamo molto preoccupati! La problematica deve essere immediatamente affrontata nelle sedi opportune. Bruxelles adduce la mancata erogazione dei fondi dicendo che la richiesta "non risponde ai criteri fissati" per l'intervento del fondo Europa di solidarietà. Occorre verificare se tutto è stato fatto e come è stato fatto. Noi l'abbiamo fatto. Ci è bastato leggere le precisazioni fornite dal Dipartimento della Protezione Civile che con chiarezza si è espressa sull'iter di accesso al Fondo di Solidarietà per i danni causati dall'eccezionale nevicata dello scorso febbraio. Alcune regioni, lo ricordiamo, sono state messe in ginocchio dalla neve che ha raggiunto livelli record, fino anche a 3 metri, e che ha distrutto aziende, colture, stalle, abitazioni, ha isolato per giorni centri abitati, bloccato treni, strade, scuole, ecc e ha reso necessario l'intervento massiccio di mezzi e forze per risolvere l'emergenza e soccorrere la popolazione".

"Visti i danni e i disagi subiti dai cittadini italiani - si legge dunque nella nota del DPC - nelle undici regioni colpite (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Marche, Molise, Puglia, Toscana e Umbria), il Vicepresidente della Commissione Europea, Antonio Tajani, anche a seguito dell'esito di un incontro a Bruxelles del 13 febbraio, propose di fare una richiesta comune per accedere al Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea. La documentazione predisposta da ogni regione per quanto di propria competenza e uniformata dal Dipartimento della Protezione civile, è stata poi trasferita alla Rappresentanza Permanente d'Italia a Bruxelles che ha provveduto al successivo inoltro della richiesta alla Direzione Generale competente a valutare il fascicolo".

La somma dei danni registrati e dei costi sostenuti dalle undici regioni per far fronte all'ondata di maltempo ammonta a oltre 2,7 miliardi di euro; tale cifra è data dalla somma tra la stima dei danni diretti e il totale dei costi di intervento (solo questi ultimi sono eleggibili per l'eventuale attivazione del Fondo di Solidarietà).

Originariamente, il Fondo nasce e interviene per far fronte a eventi nazionali con danni superiori, per l'Italia, a 3,6 miliardi di euro. Solo eccezionalmente viene concesso per eventi che causano danni inferiori a quella soglia purché si rispettino alcuni parametri:

- deve essere colpita la maggior parte della popolazione (più del 50%) della regione affetta dall'evento;
- deve essere dimostrata l'esistenza di profonde e durature ripercussioni sulle condizioni di vita e la stabilità economica (per un periodo di tempo maggiore di un anno dal verificarsi dell'evento calamitoso).

È proprio su questo secondo elemento di valutazione che la maggior parte delle richieste di accesso al Fondo per "catastrofi regionali" (come è stata definita dall'Europa quella legata ai fenomeni meteorologici di questo inverno) finisce per arrestarsi. E, dalle indicazioni che da Bruxelles arrivano al Dipartimento, sarebbe proprio la mancanza di questo riscontro a indirizzare la Direzione competente verso un respingimento della domanda.

Di norma - spiegano ancora dal Dipartimento - sono gli eventi molto concentrati in un'area e ad alto impatto come i terremoti o le alluvioni violente, che accedono al Fondo in base ai criteri per catastrofi "regionali". Dal novembre 2002, quando è stato istituito il Fondo di Solidarietà, l'Italia ne ha richiesto l'accesso in dodici occasioni (compresa quella legata all'emergenza neve): cinque volte l'Unione Europea ha accettato, sei volte ha respinto. Nella maggior parte di questi ultimi

Neve, la Cisl FP precisa: "I lavoratori devono essere pagati"

casi, riferiti a catastrofi cosiddette "regionali", non è stato possibile dimostrare che la catastrofe avesse comportato "profonde e durevoli ripercussioni sulle condizioni di vita dei cittadini e sulla stabilità economica" della regione interessata.

Inoltre, bisogna rilevare che, da Regolamento, è lo Stato che accede al Fondo, non le singole amministrazioni locali; quindi, una richiesta da parte di una amministrazione locale sarebbe, di fatto, non presentabile".

Fatta chiarezza, continua il Segretario Provinciale della Cisl FP Santacroce, resta che i comuni hanno subito i danni. Le amministrazioni hanno dovuto dare risposte ai cittadini in situazioni di enorme difficoltà e ai dipendenti a tutt'oggi non sono state corrisposte le somme inerenti al lavoro svolto.

Ora chi di dovere deve onorare gli impegni economici assunti da tutti gli Enti e le amministrazioni devono farsi carico delle somme spettanti ai lavoratori impegnati h. 24 nelle operazioni di spalamento, pulizia e gestione dell'emergenza.

Ancora una volta dobbiamo denunciare lo scandaloso comportamento della Commissione Europea verso i cittadini della Campania che contribuiscono con i propri soldi a mantenerla in piedi e le permettono di distribuire soldi a pioggia a chi, poi, li userà in maniera scriteriata mentre nega a chi è stato colpito da calamità naturali, aiuti indispensabili.

Ormai ad affossare gli enti di questo territorio non bastano il Governo nazionale e regionale con i loro tagli lineari, anche l'Unione Europea fa la sua parte", conclude il Segretario Provinciale della Cisl Fp Antonio Santacroce.

(lunedì 1 ottobre 2012 alle 12.00)

*Ci sono dei trentenni mezze pippe**Lo ha detto il sindaco di Salerno, Vincenzo De Luca, in un dibattito con Pier Luigi Bersani*

Il rinnovamento del Pd non deve essere anagrafico ma di idee

Da una parte il sindaco di Salerno, Vincenzo De Luca, pur producendosi in uno dei suoi migliori one-man show, non ha posto aut-aut o pregiudiziali ad una scelta di campo, dall'altra, il segretario nazionale del Pd nonché candidato alle primarie, Pier Luigi Bersani, ha lasciato aperta la porta del rapporto. «Cambiare tutto», lo slogan usato da De Luca per la candidatura a governatore della Regione, era scritto alle spalle dei due, intervistati dal direttore de L'Unità, Claudio Sardo. E «cambiare tutto» è stato anche il leit-motiv di De Luca. Fin dall'inizio è stato evidente a tutti che i giochi non erano già fatti: Bersani ha attraversato la sala tra due ali di folla e De Luca invece ha preferito raggiungere il palco lateralmente, da una posizione più defilata. Anche l'abbraccio è parso più meridionale da parte del piacentino Bersani. «Salerno è la città della svolta - ha esordito il primo cittadino richiamandosi a Togliatti - e da qui deve partire una svolta radicale politica, sociale e per il partito. Oggi le istituzioni devono produrre decisioni, altrimenti sono destinate a rinsecchirsi. Basta con i chiacchierifici, bisogna puntare alla centralità delle autonomie locali, riequilibrare i poteri periferici, modificando l'articolo V della Costituzione e cacciando dalle istituzioni i cafoni arricchiti». Duro l'attacco di De Luca alla Provincia di Salerno («Altro che il Lazio, qui è un discount, in tre anni sono stati nominati 32 assessori e la particolarità è che tutti quelli che escono vanno a prendere altri incarichi soprattutto nell'Asl») e all'istituzione Provincia più in generale («Il Pd ha sbagliato a dire no all'abolizione di tutte le Province, qui non c'è più un euro, non possiamo consentirci il lusso di tenerle in vita. Al massimo propongo a Bersani di lasciare, come loro competenze, solo assetto idrogeologico, protezione civile e tutela delle coste»). La riforma organica delle istituzioni è il primo impegno che Bersani promette di assumere: «Va rivisto tutto l'impianto degli enti intermedi - ha precisato - i Comuni sono 8.300, troppi, e anche le Regioni vanno ricondotte ai compiti di legislazione e programmazione». Ma è soprattutto sul ruolo che dovrà avere il Sud nel nuovo scenario politico nazionale che De Luca e Bersani si sono ritrovati d'accordo. Il sindaco di Salerno, nel ricordare la «rapina degli oltre 20 miliardi di fondi Fas dal Nord ai danni del Sud», ha insistito sulla necessità di un piano per il Mezzogiorno che prescindendo dalla politica degli incentivi e punti invece su efficienza amministrativa, sburocratizzazione e sicurezza. «Nel Sud lo Stato non c'è - la provocazione di De Luca - non c'è come autorità che sanziona l'illegalità e non c'è come terzietà, in cui si tutelino i diritti di tutti i cittadini a prescindere dalle clientele». L'assist del sindaco è stato prontamente raccolto: «Io ci sto - ha detto Bersani - a far partire dal Sud il programma per l'Italia a patto che ci sia un Sud che non sia piagnone e che chieda riforme per il Paese. 'Il Sud, cioè l'Italia' lo diremo dappertutto. È uno slogan che piace anche a Milano». Il confronto si è poi spostato su Pd e primarie: De Luca non ci ha pensato due volte a ripetere pubblicamente a Bersani senza timori reverenziali quanto da tempo dice sulle «anime morte» del partito, sulla necessità del rinnovamento radicale del gruppo dirigente, un rinnovamento non necessariamente generazionale («ho conosciuto tanti trentenni che sono mezze pippe, servono competenze e legami con il territorio»). E si è spinto persino a contestare il look del segretario («neanche ci possiamo presentare come ti presenti tu in televisione, quando ti intervistano butta quel sigaro, sei un uomo morigerato, non hai neanche la creatività di Bill Clinton con il sigaro!») «Un'avventura surreale», le primarie, per il primo cittadino, che non accetta lezioni sul fronte del rinnovamento e che pur chiedendo più scioltezza da parte del gruppo dirigente («C'è talmente pesantezza che sembra liberatorio un atto di rottura qualunque esso sia») sembra prendere le distanze dal competitor Renzi al quale pur aveva manifestato simpatia: «All'amico Matteo l'invito a non cedere all'imbarbarimento della lotta politica». E ancora, facendo trapelare un endorsement pro Bersani: «Sarebbe un disastro arrivare a due mesi dalle elezioni con un segretario perdente». Bersani, infine, fa proprie alcune preoccupazioni di De Luca e rilancia: «Se tocca a me non c'è dubbio che nel futuro governo ci saranno esperienze e generazioni nuove». De Luca ministro? è la domanda inevitabile appena cala il sipario. «Ci sarebbe da divertirsi da matti» è la risposta con un sorriso. Fine del primo tempo.

Terremoto, quattro violenti scosse sul Pollino**La Nuova del Sud Online**

"Terremoto, quattro violenti scosse sul Pollino"

Data: **02/10/2012**

[Indietro](#)

Terremoto, quattro violenti scosse sul Pollino

Martedì, 02 Ottobre 2012 01:35

Scritto da reda ROTONDA- Quattro scosse in un giorno. Sul Pollino c'è paura. Ieri è stata una giornata movimentata. In serata due scosse del 3.6 grado. Gente per strada da Rotonda a Lauria. Paura per la ripresa dello sciame sismico.

Data:

01-10-2012

Il Mattino (Avellino)

Una nuova scossa di terremoto al confine tra le province di Avellino e Benevento, è stata regis...

Mattino, Il (Avellino)

""

Data: **01/10/2012**

[Indietro](#)

01/10/2012

[Chiudi](#)

Una nuova scossa di terremoto al confine tra le province di Avellino e Benevento, è stata registrata dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. Il sisma, di magnitudo 2.5, e con una profondità di 8.8 km, si è verificato alle 3.23 di ieri mattina. Non si registrano danni a persone e cose. Si tratta della tredicesima scossa dallo scorso giovedì.

Lo sciame sismico si attenua, ma continua. La scorsa notte nuova scossa di terremoto di magnitudo 2....**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **01/10/2012**

Indietro

01/10/2012

Chiudi

Lo sciame sismico si attenua, ma continua. La scorsa notte nuova scossa di terremoto di magnitudo 2.5 è stata registrata alle 3,23 nella zona in cui giovedì scorso c'era stata quella con magnitudo 4,1. seguita poi da ben undici scosse con valori inferiori in base alla scala Richter. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma della scorsa notte ha avuto ipocentro a 8,8 km di profondità ed epicentro appunto in prossimità dei comuni di Apice, Buonalbergo, Molinara, Paduli, Pago Veiano, Pietrelcina, San Giorgio la Molarola e Sant'Arcangelo Trimonte. La scossa è stata scarsamente avvertita dalla popolazione. Solo qualche sporadica telefonata all'Osservatorio sismologico di Pesco Sannita, da parte di cittadini residenti a Pago Veiano, uno dei centri vicini all'epicentro. Non sono pervenute altre segnalazioni alle varie centrali operative delle forze dell'ordine. Una scossa che era stata preceduta da un'altra di magnitudo 1,6. Poi per tutta la giornata di ieri è tornata la calma, non sono state registrate neppure scosse strumentali. Un andamento comunque ampiamente previsto dagli esperti dopo il sisma della notte tra mercoledì e giovedì. È evidente che la scossa dei giorni scorsi ha riportato un clima non solo di apprensione ma anche di all'erta. Infatti via internet i siti dei vari osservatori vengono consultati direttamente dai cittadini che nel corso della giornata si rendono conto se il movimento sismico segna una tregua o se vi sono altri sussulti. Lo stesso centro operativo comunale, dopo una rapida consultazione telefonica tra alcuni componenti, preso atto che la scossa della scorsa notte non aveva avuto alcuna conseguenza, non ha ritenuto di dover tenere una nuova riunione. Chiaramente, come è stato detto dalle varie istituzioni preposte alla protezione civile, il fenomeno continua ad essere monitorato sia attraverso la rete dell'istituto nazionale di geofisica, che tra l'altro ha una sua imponente stazione di rilevamento a Grottaminarda, che attraverso le rete locale come il centro di Pesco Sannita. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Lo sciame sismico continua con lo stesso epicentro o con lievi spostamenti.
La scorsa notte nuova sc...***

Mattino, Il (Benevento)

""

Data: **01/10/2012**

Indietro

01/10/2012

Chiudi

Lo sciame sismico continua con lo stesso epicentro o con lievi spostamenti. La scorsa notte nuova scossa di terremoto di magnitudo 2.5 è stata registrata alle 3,23 nella zona in cui giovedì scorso c'era stata quella con magnitudo 4,1. seguita poi da ben undici scosse con valori inferiori in base alla scala Richter. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma della scorsa notte ha avuto ipocentro a 8,8 km di profondità ed epicentro appunto in prossimità dei comuni di Apice, Buonalbergo, Molinara, Paduli, Pago Veiano, Pietrelcina, San Giorgio la Molarata e Sant'Arcangelo Trimonte. La scossa è stata scarsamente avvertita dalla popolazione. Solo qualche sporadica telefonata all'Osservatorio sismologico di Pesco Sannita, da parte di cittadini residenti a Pago Veiano, uno dei centri vicini all'epicentro. Non sono pervenute altre segnalazioni alle varie centrali operative delle forze dell'ordine. >Servizio a pag.38

La media è di un guasto al mese nel punto più critico della viabilità cittadina. Ma, ...

Mattino, Il (Caserta)

""

Data: **01/10/2012**

Indietro

01/10/2012

Chiudi

La media è di un guasto al mese nel punto più critico della viabilità cittadina. Ma, ieri sera, dopo 24 ore di perdite senza soluzione di continuità, è esplosa la condotta idrica nella tratta iniziale di via Caudina, a Maddaloni. Uno zampillo, alto quattro metri, ha messo a durissima prova la circolazione veicolare, costretta la transito forzato nonostante i pericoli per le forti restrizioni imposte dai festeggiamenti patronali. Già note le cause. Secondo il nucleo operativo della Protezione Civile è «l'ennesimo guasto indotto dai picchi di pressione nei punti di alimentazione delle rete».

Ildebrando Caputi Roccamonfina. Un crollo complessivo della produzione tra il 60-70% e nel caso d...**Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **01/10/2012**

Indietro

01/10/2012

Chiudi

Ildebrando Caputi Roccamonfina. Un crollo complessivo della produzione tra il 60-70% e nel caso della varietà «tempestiva» (la prima ad essere raccolta a livello europeo già ad inizio settembre), in alcune aree del vulcano, anche vicino al 100%. Anno nero, drammatico per la castanicoltura nel territorio dell'Alto Casertano, - «il peggiore in assoluto, da sempre» – come ricordano ed evidenziano gli anziani agricoltori del comprensorio. Ed ecco quindi accanto ai vari Sos lanciati in queste settimane - sia a livello provinciale che nazionale - dalle varie associazioni professionali agricole del settore, scendere in campo direttamente anche l'amministrazione comunale di Roccamonfina che proprio nell'ultimo consiglio dell'altra sera ha richiesto alla giunta regionale della Campania «l'attivazione delle procedure per la dichiarazione dello stato di calamità naturale per il territorio del massiccio vulcanico» per i gravi danni subiti quest'anno dalle colture del castagno. «Cinipide e siccità – sottolinea il sindaco di Roccamonfina, Letizia Tari – hanno provocato danni incalcolabili alla produzione castanicola, mettendo letteralmente in ginocchio l'economia trainante di un'intera zona. È un evento di una gravità eccezionale che mette seriamente a rischio il futuro di aziende con ripercussioni pesanti non solo sull'occupazione, ma in caso di abbandono dei castagneti, anche su paesaggio e dissesto idrogeologico. Ci sono tutti gli elementi per un intervento straordinario da parte della Regione e dei vari ministeri interessati per un aiuto alla nostra comunità. Un segnale importante - continua il primo cittadino - potrebbe essere, ad esempio, oltre ad un sostegno economico diretto a favore di agricoltori ed aziende del settore, un intervento in campo fiscale e previdenziale, a cominciare da uno sgravio contributivo». Tra infestazione del cinipide, siccità ed altre malattie di piante e frutto, situazione davvero delicata e sempre più complessa quella della castanicoltura nei vari centri del vulcano di Roccamonfina, non solo per questa stagione ma con grande incertezza per il futuro, difficile da affrontare da un singolo ente o comune. «Tutti gli enti presenti sul territorio – evidenzia la Tari – dalla Comunità montana al Parco, insieme naturalmente ai comuni, devono fare la loro parte in questo momento così drammatico per l'economia locale». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Scossa di magnitudo 3.6 nel Pollino Paura tra la gente scesa in strada

- scossa terremoto 3.6 pollino calabria basilicata paura - Il Quotidiano

Quotidiano Calabria.it, Il

"*Scossa di magnitudo 3.6 nel Pollino Paura tra la gente scesa in strada*"

Data: **02/10/2012**

[Indietro](#)

Terremoti

Scossa di magnitudo 3.6 nel Pollino

Paura tra la gente scesa in strada

Il movimento tellurico è stato registrato dall'Ingv alle 22,28 ad una profondità di soli 8,1 chilometri. I comuni più vicini all'epicentro sono stati quelli di Laino Borgo, Laino Castello e Mormanno, in provincia di Cosenza, oltre a Rotonda, in provincia di Potenza

Terremoto registrato sul Pollino

COSENZA - Una forte scossa di terremoto è stata avvertita questa sera nel territorio compreso tra Calabria e Basilicata, interessato da un intenso sciame sismico. L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha registrato la scossa alle 22,28 con una magnitudo di 3.6 ed una profondità di soli 8,1 chilometri. I comuni più vicini all'epicentro sono stati quelli di Laino Borgo, Laino Castello e Mormanno, in provincia di Cosenza, oltre a Rotonda, in provincia di Potenza. In questa zona la popolazione ha avvertito il terremoto ed in alcuni casi si è anche riversata per strada, anche se non sono stati segnalati danni a cose o persone.

Il forte terremoto è stato preceduto da un'altra scossa di magnitudo 2, registrato in mattinata, alle 10,44, e seguito da un altro di magnitudo 2.3, alle 22,38.

01 ottobre 2012 23:36

Sciame sismico sul Pollino, paura e gente in strada

- Voceditalia.it

Voce d'Italia, La

"Sciame sismico sul Pollino, paura e gente in strada"

Data: **02/10/2012**

[Indietro](#)

Nessun danno a cose o persone

Sciame sismico sul Pollino, paura e gente in strada Quasi tremila scosse registrate in due anni

Cosenza - Numerose scosse di terremoto, alcune delle quali di magnitudo superiore al 3, sono state registrate nelle scorse ore sul Pollino. Un vero e proprio sciame sismico con scosse avvertite chiaramente dalla popolazione nel territorio compreso tra Calabria e Basilicata tanto che molte persone si sono riversate in strada preoccupate. La scossa più forte è stata registrata dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia alle 22:28, con una magnitudo di 3,6 e una profondità di appena 8,1 chilometri. In serata sono stati registrati altri due movimenti tellurici di intensità rilevante, l'ultimo dei quali, alle 23:27, di magnitudo 3.3. Le scosse fanno parte di uno sciame sismico che prosegue senza sosta dal 1 ottobre 2010. Complessivamente negli ultimi due anni sono state registrate ben 2.983 scosse di terremoto, solo 18 delle quali hanno superato la magnitudo 3.0. Lo sciame sismico si è intensificato negli ultimi mesi, con ben 5 scosse di magnitudo superiore al 3 registrate nel solo mese di settembre e due ad agosto.

2/10/2012

[Segui @Voce_Italia](#)

Articoli correlati dal nostro network:

¼r